

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio '14

IL GAZZETTINO PORDENONE

A UDINE Domani il festival apre con Esposito, Caracciolo e un omaggio a Gèo Chavez

Vicino/lontano tra guerre, pensieri e imprese

UDINE - A cosa serve pensare? E soprattutto, ha senso che ce lo chiediamo oggi, a prudente distanza dai tempi in cui i liberi pensatori e i filosofi non ortodossi venivano imprigionati, assassinati, costretti all'abiura, al suicidio o bruciati in pubblico? Oggi è più facile almeno tentare di distinguere e rendere autonomo dalla comunicazione corrente il pensiero critico. Intorno al "certificato di buona condotta" che al pensiero viene costantemente richiesto laddove ci si confronta con il ragionamento e la riflessione filosofica, graviterà la lectio inaugurale del filosofo Roberto Esposito, primo appuntamento del festival Vicino/Lontano 2014 che si apre domani a Udine. La lezione, in programma alle 19.45 nella Chiesa di San Francesco, sarà preceduta dalla cerimonia inaugurale di Vicino/Lontano 2014, alle 19, che prevede anche l'evento "Chávez", installazione sonora - dai versi di Giovanni Pascoli e dal 'mito' del trasvolatore Geo Chávez, pilota peruviano che nel 1910 con il suo aereo sorvolò per primo le Alpi - una prima assoluta su partitura originale composta da Valter Sivillotti ('Magazzino 18', 'La variante di Lüneburg'), per l'esecuzio-



DAL PERÙ AI CIELI D'ITALIA

Gèo Chavez
primo pilota
a sorvolare
le Alpi nel 1910

ne del Coro del Friuli Venezia Giulia diretto nell'occasione da Irina Guerra Ling Long, con i Percussionisti del Conservatorio Tomadini - Roberto Barbieri, Annamaria del Bianco, Giacomo Salvadori, Francesco Tirelli - coordinati da Roberto Barbieri e con i Live electronics di Giuliano Michelini.

Alle 21 è prevista un'altra lectio "d'autore", a cura dell'esperto di geopolitica Lucio Caracciolo, direttore di Limes: "1914-2014: cent'anni dopo" ci riporta alla Grande Guerra e alla drammatica cesura che

il conflitto segnò nella storia mondiale. Cosa resta oggi di quello storico trauma, in Italia e nel mondo? In quale misura le crisi attuali sono eredi degli eventi del '14-'18? Queste e molte altre domande saranno al centro della riflessione di Caracciolo, che cercherà di individuare i legami tra l'attualità e un passato non troppo remoto.

A chiudere, alle 22.30, saranno le suggestioni musicali de La scimmia nuda, ensemble nato da un'idea del chitarrista Francesco Bertolini e del sassofonista Federico Missio.